

la Voce di Mantova

IL GRANDE SISMA 29 - PRESENTATA A MILANO LA RACCOLTA FONDI "LE NOSTRE CHIESE, LA STORIA DI TUTTI"

La solidarietà "metropolitana": ecco la diocesi di Milano per Mantova nel dopo sisma

di Paolo Bertelli

È stata presentata a Milano, in curia, ieri mattina, alla presenza del vescovo **Roberto Busti**, la raccolta fondi dal titolo *Le nostre chiese, la storia di tutti* realizzata dall'Ufficio Comunicazioni Sociali, con il sostegno delle diocesi di Lombardia e il finanziamento di Caritas Ambrosiana, ACEC Milano e ACEC Lombardia. Una raccolta dedicata alle chiese della nostra diocesi, che ha avuto danni gravissimi in seguito al sisma del 20e del 29 maggio scorso. L'iniziativa verte non solo a raccogliere finanziamenti per porre mano al patrimonio edilizio della Chiesa locale che è nel contempo patrimonio storico artistico dell'intera comunità, ma anche a sensibilizzare la società alla situazione del Mantovano dopo il terremoto. Paradossalmente per molti dei media (non tutti, fortunatamente: *Avvenire*, ad esempio, ha dedicato ampio spazio) il terremoto è quello dell'Emilia Romagna (chissà perché anche la Romagna), mentre il nostro territorio, benché si sviluppi a poche centinaia di metri dagli epicentri più forti, è stato esso stesso sede di numerosi eventi sismici, è vittima di un silenzio, quasi omettoso, certamente vergognoso.

La conferenza di Milano si è articolata con la presentazione di alcuni progetti realizzati dalla Diocesi di Milano: un minireportage di 5 minuti da Mantova per i siti e le tv che lo vorranno ospitare (in HD professionale); uno spot di 45 secondi che sarà fatto girare nelle sale laiche e cattoliche del cinema a Milano, in Lombardia e in Italia, nonché sui circuiti ATM e Trenord e uno spot radio da 45 secondi. Alla presentazione sono inoltre intervenuti il sub commissario regionale per il terremoto **Carlo Maccari**, che ha ricordato quanto Mantova e il territorio siano stati toccati dal

SOVVENIRE

Alcune immagini tratte da uno dei video pubblicati sul sito dell'iniziativa in soccorso della diocesi di Mantova colpita dal sisma.

Qui a fianco: il crollo del campanile di Bondanello. In basso: il vescovo mons. Roberto Busti durante l'intervista. Alla colonna a fianco è, invece, una delle immagini emblematiche del terremoto nel Mantovano: la facciata della chiesa di Bondeno di Gonzaga parzialmente distrutta dalle scosse del 29 maggio scorso.

La campagna di comunicazione a favore della Diocesi di Mantova, ha il sito di riferimento www.aitamantova.it.



il reportage



sisma, con quasi il 30% dei Comuni appartenenti al cratere sismico, e il critico d'arte **Philippe Daverio**, che ha lanciato l'idea di una campagna internazionale "Save Italy" per tutelare il patrimonio artistico, in particolare quello colpito dal terremoto. All'incontro, introdotto da

don **Davide Milani**, responsabile dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali - diocesi di Milano, ha partecipato anche **Giovanni Roldelli** (economista della diocesi di Mantova).

Il vescovo mons. Roberto Busti ha così esordito: «Per una co-

munità di credenti e di non credenti ma che si sente unita dentro la realtà di una città o di un paese, quando scompare una chiesa, la casa tra le case, la più bella casa tra le altre case perché così ha voluto la gente, scompare anche un po' di speranza e un po' di possibilità di fare vera

fešta». La situazione drammatica delle chiese del Mantovano trova un aiuto parziale ma importantissimo nella diocesi di Milano, che vuole aiutare Mantova a pervenire che luoghi di festa e di preghiera per mancanza di soldi vengano lasciati abbandonati per decenni e decenni. «E certo allora - continua Monsignor Busti - bisogna recuperare le case perché sono la cosa più importante, la casa è essenziale. Ed è proprio per questo che la casa di tutti diventa essenziale perché lì tutti si incontrano, lì tutti riescono a dire quelle cose che forse non si riesce a dire in un altro luogo. Lì tutti si raccolgono per ritrovare quella serenità e quella pace che poi uscendo costituisce anche la vita di una città, la civiltà di un paese». Per una comunità, infatti, perdere la chiesa non è solo perdere il simbolo della fede della gente ma è perdere un luogo di identità della comunità». Milano raccoglie l'appello di Busti: «Chiedo di non dimenticarci proprio perché tutte le comunità cristiane che hanno questo dono lo vogliono condividere ancora con noi che non l'abbiamo più e forse non l'avremo per tanto tempo. Per questo io chiedo a tutti di non dimenticare questa gente, di non dimenticare tutti noi».

I danni nelle chiese diocesane

Pensate, se ottanta milioni vi sembrano pochi...



Se questo è un mondo. Il terremoto di maggio ha messo in ginocchio il Mantovano, colpendo in particolare le eccellenze del territorio: l'agroalimentare e il turismo e la cultura. A Mantova non si piangono morti, ma, nonostante qualcuno sostenga che non è successo nulla, per quanto riguarda le chiese sono stati 129 gli edifici colpiti, su un totale di 302 (ossia il 42%). E ancora oggi 83 chiese sono inagibili. Mentre per le abitazioni, i luoghi di lavoro e le scuole lo Stato e altre istituzioni si stanno muovendo, per le Chiese la situazione è drammatica. La Chiesa italiana, la Diocesi locale, altre diocesi lombarde e tante parrocchie si stanno dando da fare. Ma i danni sono enormi e a questi danni nessuno mai provvederà. Sono 25 gli edifici religiosi in codice rosso, 23 quelli in codice giallo, 36 e 45 quelli rispettivamente in codice azzurro e verde. Per un totale dei danni pari a circa ottanta milioni di euro. Aiutare è un dovere morale.

IBAN IT44C 05204 11503 00000 00007 43 - Diocesi di Mantova - causale "Le nostre chiese, la storia di tutti"